

IL NUOVO MUSEO Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni all'ex Grand Hotel de Londres

Ecco il "Mamt", spazio di pace

DI CAROLINA FENIZIA

Ha aperto le sue porte alla città di Napoli il "Mamt", museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle tradizioni.

Proposto nel 1997 dai partecipanti al Forum Civile Euromediterraneo di Napoli, questo particolarissimo museo realizzato in un'ala dello storico ex Grand Hotel de Londres di piazza Municipio, è il risultato di un'azione corale, durata oltre 15 anni, avente lo scopo di assicurare alla Campania prima e all'Italia poi un luogo capace di far vivere la mediterraneità in tutta la propria eterogeneità e bellezza.

«Il filo conduttore che ha spinto la Fondazione Mediterraneo a realizzare il Mamt - ha spiegato il presidente Michele Capasso - è la consapevolezza, proprio in questo momento segnato da una crisi di valori oltre che economica, che il passato di antiche tradizioni è la base per la costruzione di un'umanità futura e fatta di razionalità e relazioni; la grandezza del Mediterraneo unisce l'ingegno, la fatica e l'intelligenza insieme alla capacità di

condividere spazi e culture e superare i conflitti».

E di condivisione e multietnicità in questo straordinario museo a due passi dal mare è totalmente pregno. Il museo (*nelle foto, alcune opere in esposizione*) si estende per quattro piani e su ciascuno di essi si aprono diverse sale dedicate ad oltre quaranta Stati e città del Mediterraneo, inaugurate da capi di Stato e di Governo dei Paesi euromediterranei.

Le cose da vedere sono tantissime ed ognuna di esse invita i visitatori a dei momenti di riflessione, si va dalla Music Hall, ricavata dall'ex suite dove era solito alloggiare il grandissimo tenore Caruso, dove si possono ascoltare collezioni rare di musica mediterranea che spaziano dal Canto di Napoli ai Classici, dalle Grandi Opere Liriche alla Musica Araba, passando per il reparto pittorico e a quello dei capolavori di Murano ed ancora nella sala dei dipinti delle donne islamiche, quella delle sfingi degli ex voto, delle fotografie storiche ed uniche scattate in Bosnia durante la guerra, per non parlare poi dello spazio in cui è esposto lo straordinario Presepe di

oltre 12 metri realizzato e donato al museo dalla famiglia Ferrigno e della zona dedicata alla pizza ritenuta anch'essa opera d'arte della città. Merita una menzione a parte la zona più suggestiva di tutto il Mamt ovvero la "Sala Preghiera" nella quale vi è il Mihrab e due scritti rari sul nome di Allah ed alla quale possono accedere nella massima libertà persone di qualunque credo e cultura. A concludere questo straordinario percorso fatto di arte, storia, religione e cibo un grande Totem della Pace di Mario Molinari, posizionato sul terrazzo di copertura del museo a simboleggiare il significato più profondo che la creazione di questo museo ha in essere.

Alla cerimonia inaugurale di questo straordinario museo hanno partecipato l'Ambasciatore di Tunisia Naceur Mestiri, l'Ambasciatore marocchino Hassan Abouyoub ed il coordinatore delle politiche euromediterranee del Ministero degli affari Esteri Enrico Grana, il quale non solo ha portato il saluto del ministro Emma Bonino ma si è fatto suo portavoce di-

chiarendo che il Mamt sarà al centro delle iniziative del semestre europeo di Presidenza italiana per il Mediterraneo con eventi significativi che si svolgeranno nel mese di ottobre 2014.

Per l'occasione non è voluto mancare anche il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris il quale ha detto: «Napoli è una città di pace, in questo museo le differenze verranno esaltate; noi vogliamo l'Europa dei diritti, non dobbiamo più pensare al Mediterraneo come un mare di sangue, non è possibile che si sia perseguitati solo perché clandestini, noi ci batteremo affinché il reato di clandestinità non esista più».

Va infine sottolineato che il Mamt, di cui la città di Napoli può far vanto in tutto il mondo, è nato senza alcun contributo da parte di Istituzioni e Governo, ma esclusivamente grazie alla collaborazione di esponenti della cultura e dell'arte di vari paesi, docenti, esperti e rappresentati delle più importanti organizzazioni internazionali.



